

Comune di Pavullo nel Frignano  
Provincia di Modena

UFFICIO STAMPA  
Ufficio ☎ 0536/29940  
Fax ☎ 0536/20125  
Sito Internet <http://www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it>  
e-mail: [servizio.comunicazione@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it](mailto:servizio.comunicazione@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it)  
Piazza Montecuccoli 1 Cap: 41026 Pavullo nel Frignano  
Cod fisc e P.IVA 00223910365

## **Ricordate le famiglie di Verica che diedero rifugio agli ebrei dall'agosto '43 fino alla Liberazione**

Si è svolta stamattina, presso la scuola elementare di Verica, una cerimonia che ha voluto ricordare le famiglie di quella frazione del Comune di Pavullo che diedero rifugio ed ospitalità ad alcuni nuclei di ebrei perseguitati dai nazifascisti dall'agosto del 1943 al giorno della Liberazione, nell'aprile del 1945.

Una targa che ricorda quegli avvenimenti è stata apposta al tronco di un albero da poco piantumato nel giardino antistante la scuola.

All'interno della scuola, ai bambini, ai loro insegnanti e ai cittadini presenti, diversi dei quali discendenti da quelle famiglie così coraggiose, hanno parlato il Sindaco e rappresentanti della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia.

Le vicende che sono state ricordate ebbero origine dall'incontro e dall'amicizia di due ragazze che, durante la guerra, studiavano insieme a Bologna: Cristina Casolari di Verica e Maria Monticelli di Ferrara.

Ai primi bombardamenti sulla città entrambe si trasferirono proprio a Verica, presso la famiglia di Cristina e dei suoi cinque fratelli: Giovanni, Maria, Giulio, Arcangelo e Domenica.

Dopo pochi mesi, quando in Italia la complicità della Repubblica Sociale Italiana e delle truppe tedesche che avevano nel frattempo occupato l'Italia avevano trasformato l'antisemitismo in una persecuzione senza quartiere, Maria Monticelli, che aveva rapporti di parentela con alcune famiglie di religione ebraica, in accordo con i suoi ospiti fece arrivare a Verica il primo nucleo di ebrei composto da Adolfo, Maria e Guido Neppi ed Eugenia Fiano che si stabilirono nella casa dei Casolari.

Poco dopo ci fu la necessità di ospitare un altro gruppo di perseguitati: Giulio, Alberta e Bruno Neppi ed Elisa Carpanetti.

Fu il parroco Don Michele Montanari a trovare loro un ricovero presso la famiglia di Luigi Succi e Maria Pini di Casa Potino che, insieme ai figli Domenico, Arcisio, Amabile, Rino e Terenzio, avevano dato la loro disponibilità.

Nonostante la presenza numerosa di truppe tedesche proprio a Verica, diventata nel '44 una delle retrovie più immediate della linea Gotica, gli ebrei rifugiati non vennero mai scoperti anche se per un periodo di tempo alcuni di loro furono trasferiti cautelativamente nel borgo periferico di Casa Giuliano presso Giuseppe e Maria Romani.

Pavullo 18 ottobre '10

Il Responsabile del Servizio Comunicazione  
Alberto Beneventi